



Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana  
mariagrazia.sartorio@regione.piemonte.it

**Allegato "A"** alla Deliberazione G.R. n°22-11633 in data **22 GIU. 2009** relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.I. vigente del Comune di Brusasco (TO).

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56.

#### 1. **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**Prescrizioni idrogeologiche generali inserite nell'art. 17 – NORME PARTICOLARI PER LE ZONE AGRICOLE.**

Nel paragrafo riguardante la Classe II di pericolosità geomorfologica, alla norma che prescrive per i locali interrati "puntuali accertamenti del livello di escursione della falda idrica" si aggiunga la seguente frase: *"Le fondazioni dovranno essere adeguate alla presenza della falda idrica e delle sue possibili oscillazioni. In ogni caso non sono ammessi locali interrati al di sotto di un adeguato franco dal livello accertato."*

Per le zone inserite all'interno della Classe IIIb di pericolosità geomorfologica si inserisca, quale ultimo comma, la seguente prescrizione: *"il rilascio delle autorizzazioni per gli interventi ammessi dopo la messa in sicurezza è vincolato alla stesura di un apposito "cronoprogramma" degli interventi stessi e delle opere di controllo e manutenzione nel tempo."*

Al termine dell'articolo 17 si aggiungano i seguenti paragrafi:

*"La realizzazione di nuovi edifici situati in territorio collinare è ammessa solo laddove possa essere dimostrato che l'area non è potenzialmente coinvolgibile dai dissesti segnalati o da dissesti analoghi a quelli che hanno determinato l'inserimento di porzioni del territorio in classe IIIa;"*

*"in territorio collinare deve essere limitata la costruzione di muri di sostegno che non abbiano funzione di garantire la stabilità degli edifici;"*

*"qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe I e II di idoneità all'utilizzazione urbanistica situate in prossimità dei settori perifluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore, ivi compreso tutti i rii non classificati e/o aventi sedime non demaniale, dovrà essere suffragato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M.*

11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, ove non espressamente riconducibile, per il Rio Trincavenna, alle verifiche delle tratte d'alveo e delle sezioni di deflusso contenute nello studio preso a riferimento, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;"

"ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni di cui al punto precedente, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto in prossimità delle aree abitate, di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/i bacino/i afferente/i;"

"le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb per l'edificato) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;"

"qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle N.d.A del PAI;"

"l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;"

"le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle N.d.A del PAI."

## 2. **RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA – Schede delle singole aree**

Area D4g-f: alla fine della pagina, dopo il periodo "la porzione più meridionale dell'area (per una estensione di circa 20 m) risulta inserita in classe IIIa2 ed è pertanto inedificabile secondo le prescrizioni tecniche previste per tali aree dalle norme tecniche" occorre inserire "si evidenzia che

qu

2  
f

*nella porzione compresa in IIIa1-Eba, adibita a spazi pubblici in progetto, potranno essere realizzati esclusivamente gli interventi consentiti dal comma 5 e 6 dell'art. 9 delle NTA del PAI".*

### 3. **ELABORATI CARTOGRAFICI**

Ogni elaborato cartografico riportante le Classi di pericolosità deve essere modificato secondo la seguente prescrizione: *"la piana in destra orografica del Rio Trincavenna, delimitata ad Est dalla Strada della Saletta è classificata interamente in Classe IIIa; il confine fra le Classi IIIa e II deve quindi essere spostato verso Nord, facendolo coincidere con le opere di recinzione dei terreni di pertinenza degli edifici esistenti"*

Ogni elaborato cartografico riportante le Classi di pericolosità deve essere modificato secondo la seguente prescrizione: *"modificare la classificazione di una parte della fascia in sinistra orografica del Rio della Valle classificata in classe IIIb2 dove precedentemente era presente la Classe IIIa; modificare la classificazione di tale tratta inserendo l'intera fascia in sinistra orografica del Rio della Valle in Classe IIIa anzichè IIIb."*

Tutte le tavole facenti parte della Documentazione idrogeologica (anche quelle non modificate in sede controdeduttiva) dovranno essere modificate coerentemente con quelle adottate in controdeduzione (Tavv. 2G, 6G, 7G), in particolare per quanto riguarda le correzioni apportate a seguito di errore nella CTR.

Il Responsabile del Settore  
Copianificazione urbanistica  
Area Metropolitana  
arch. Grazia SARTORIO

